

Domenica 4 febbraio 2024, ore 11.50

Australian String Quartet

Dale Baltrop, violino

Francesca Hiew, violino

Christopher Cartlidge, viola

Michael Dahlenburg, violoncello

con la partecipazione straordinaria di Dr Lou Bennett AM

In collaborazione con l'Ambasciata d'Australia in Italia

PROGRAMMA

Franz Joseph Haydn
(1732 – 1809)

Quartetto per archi in si bemolle minore
op.33 n. 1 (Hob. III, 37)
- *Allegro moderato*
- *Scherzo: Allegro di molto*
- *Andante*
- *Presto*

Dr Lou Bennett AM e Paul Stanhope

nyilamum – song cycles
(prima esecuzione italiana)
1. *bangarnowey*
2. *mareewan jaara jhar*
3. *mareewan / murundek*
4. *kalkii*
5. *beerawercoornek*
6. *nyilamumek*

Commissione dell’Australian String Quartet, con il contributo del Commissioning Circle dei *nyilamum – song cycles* e di altri sostenitori.

Australian String Quartet

Dal 1985 l'Australian String Quartet (ASQ) si è esibito per il pubblico di tutto il mondo affrontando i grandi classici e la nuova musica australiana con l'obiettivo di perseguire l'eccellenza del quartetto d'archi e di proporre esperienze d'ascolto che permettano al pubblico un contatto intimo ed emotivo con la musica. Dalla sua sede presso l'Elder Conservatorium of Music dell'Università di Adelaide, l'ASQ raggiunge ogni latitudine per spettacoli musicali, workshop, integrazione di contenuti digitali, commissioni e progetti formativi. Il suono speciale del Quartetto è esaltato da un insieme di strumenti Guadagnini del XVIII secolo realizzati dal leggendario liutaio italiano Giovanni Battista Guadagnini tra il 1743 e il 1784 a Torino e a Piacenza. Questi preziosi strumenti sono in prestito ad uso esclusivo dell'ASQ grazie alla generosità del Centro Culturale australiano UKARIA. In particolare, Dale Barltrop suona un violino Guadagnini del 1784 (Torino), Francesca Hiew un violino Guadagnini del 1748-49 (Piacenza), Chris Cartlidge una viola Guadagnini del 1783 (Torino), Michael Dahlenburg un violoncello Guadagnini del 1743 circa (Piacenza) chiamato "Ngeringa".

Dr Lou Bennett AM

Dr Lou Bennett AM, appartenente alle comunità Yorta Yorta e Dja Dja Wurrung, è una ex componente del Trio Tiddas, acclamato a livello internazionale. Bennett è un'artista di grande esperienza e prestigio che si esibisce in tutto il mondo. Nel 2006 è stata co-fondatrice dell'iconica Black Arm Band ed è stata determinante nel viaggio di trasformazione della compagnia da singolo progetto speciale a importante società di spettacolo senza scopo di lucro, gestita da aborigeni e isolani dello Stretto di Torres. Bennett utilizza le sue lingue native, Yorta Yorta e Dja Dja Wurrung, attingendo anche ad altre lingue aborigene e delle Isole dello Stretto di Torres, che vengono recuperate, riscoperte e rigenerate attraverso canzoni, storie ed esibizioni. Bennett è stata nominata Senior Lecturer Indigenous Studies (Partnerships) e tiene il corso di punta *On Country Learning*, creato da suo *skin father*, Dr Wayne Atkinson, continuando a lavorare a stretto contatto con le comunità delle Prime Nazioni e sostenendo il loro impegno nell'ambito del Sovereign Language Rematriation.

Paul Stanhope

Paul Stanhope è un pluripremiato compositore di stanza a Sydney, figura di spicco nella sua generazione di musicisti. Dopo aver studiato con Peter Sculthorpe, Paul ha frequentato la Guildhall School of Music di Londra e da allora la sua musica è stata eseguita nel Regno Unito, in Europa, Asia e nel Nord e Sud America. È molto conosciuto per la sua musica corale, vocale e da camera ed i suoi tre *String Quartets* sono stati recentemente registrati e pubblicati proprio nell'esecuzione dell'Australian String Quartet. Negli ultimi anni Stanhope ha composto una serie di importanti opere per orchestre più grandi, tra cui *Jandamarra: Sing for the Country*, una cantata drammatica basata sulla vita dell'eroe della resistenza indigena del Western Australia, presentata nel 2014 in anteprima dalla Sydney Symphony Orchestra, in collaborazione con i membri della comunità Bunuba dell'Australia nordoccidentale. Questo pezzo è stato riconosciuto come una «pietra miliare della musica australiana» («The Australian»). È professore associato di composizione al

Conservatorio di Musica di Sydney e direttore artistico dell'Australia Ensemble presso l'Università del New South Wales.

Aperto dal primo dei cosiddetti Quartetti Russi di Haydn, considerati la prima affermazione dello stile classico del quartetto d'archi come forma di dialogo fra strumenti con pari dignità discorsiva, il concerto, organizzato in collaborazione con l'Ambasciata di Australia in Italia propone la prima esecuzione italiana di nyilamum, composto dalla Dr Lou Bennett AM insieme a Paul Stanhope. Commissionato dall'Australian String Quartet e con il generoso contributo del Commissioning Circle di nyilamum – song cycles e di altri sostenitori, il lavoro è stato prodotto attraverso un processo di sviluppo creativo durato un anno, in collaborazione con l'Australian String Quartet, in associazione con Binung Boorigan. Il risultato è stato un brano di ampia estensione per voce e quartetto d'archi che inizia la sua vita concertistica proprio nel 2024.

L'ASQ esplicita ringraziamenti al suo partner principale, l'Università di Adelaide; ai sostenitori istituzionali, il governo del South Australia e Creative Australia; al partner strumentale, UKARIA, insieme alla sponsor Maria Myers AC e ai membri dell'Artists' Circle. Un ulteriore, speciale ringraziamento va dai musicisti di ASQ alla comunità dja dja wurrung, all'Università di Melbourne, al Conservatorio di musica di Sydney dell'Università di Sydney e all'Elder Conservatorium of Music dell'Università di Adelaide. Scrive ASQ: «riconosciamo la comunità Jaara e le storie che custodisce».

nyilamum – song cycles
parafrasi dei testi di Dr Lou Bennett AM

bangarnowey
(Il Sole sorge)

Il sole del mattino sorge... il silenzio è rotto dal suono degli uccelli che si svegliano e salutano il giorno. Un dolce crescendo di suoni naturali che cullano l'ascoltatore facendolo sentire sicuro, protetto, calmo e pacifico. Il chiacchiericcio degli uccelli viene lentamente sostituito da una donna che canta una ninna nanna... la storia inizia...

mareewan jaara jhar
(Piango per la Terra Jaara)

mareewan jaara jhar è scritto con la voce di *nyilamum*. Chiede alla Terra (traduzione di un termine aborigeno a cui è attribuito un significato molto ampio), a tutte le sue relazioni, di portarla a casa, dove ha uno scopo, anche nello spirito.

mareewan murundek
(Piango, sono viva)

Il termine *wharee-whin-nyam-myth-choo* si traduce con “andata verso Ovest”, il concetto più vicino alla credenza occidentale di morte, sebbene la morte sia vista come uno stato definitivo. “Andata verso ovest” significa viaggiare verso un altro posto, un'altra esistenza, un altro stato dell'essere.

kalkii
(Alberi & Ossa)

Gli alberi sono la nostra casa, la nostra famiglia, i nostri protettori, la nostra risorsa. I nostri anziani sono nati alla base della cavità dell'albero del parto. Quando muoiono, il loro luogo di riposo è tra le cime degli alberi, avvolti in un *djaroon*, un mantello di pelle di opossum, e vengono posti in una cavità dell'albero in alto. La parola *kalkii* si usa per indicare sia alberi sia ossa. *kalkii*, mostraci la strada attraverso il paesaggio, sii una guida spirituale, dona rifugio e calore e proteggi la conoscenza nella Terra.

beerawercoornek
(Il mio Respiro)

beerawercoornek è una risposta all'uso improprio delle lingue delle Prime Nazioni da parte del mondo occidentale. Le nostre lingue racchiudono al loro interno le nostre conoscenze e i nostri sistemi di credenze. Sono la nostra famiglia e quindi le trattiamo come tali. La Terra parla, respira, piange e ascolta il *continuum* della vita.

nyilamumek
(Il mio Bambino)

Cantato dalla linea matrilineare, da madre Terra e da madri, zie e nonne di *nyilamum*, *nyilamumek*, “Il mio Bambino”, esprime la profonda connessione tra madre e figlio. Un'ode a suo figlio, al profondo dolore per la perdita, all'eterna connessione dei loro spiriti, alla tristezza dei cuori spezzati e al desiderio dell'odore l'uno dell'altro.